3 DOMANDE A

GIUSEPPE SERRONE
FONDATORE "PRETI SPOSATI"

# "Finalmente! La moglie non è incompatibile col sacerdozio"

«Senza un cambio di normativa, la Chiesa rischia di morire». Per Giuseppe Serrone, fondatore del Movimento Sacerdoti Sposati, per dieci anni parroco, coniugato dal 2002, l'apertura al cosiddetto «sacerdozio uxorato» può essere «un'occasione».

**1 Quale crisi vede?**

«Quella delle vocazioni. Le statistiche rivelano una crescente diminuzione: circa 3mila sacerdoti in meno in Europa. Noi che – chiariamo - non siamo ex preti ma preti perché il sacerdozio è indelebile, siamo quasi 10mila».

**2 Avere moglie e figli non ostacolerebbe la piena esercitazione del ministero? Anche solo per «questioni di tempo».**

«Non sono realtà incompatibili. Anzi, credo che il prete sposato possa fare meglio perché la maturazione affettiva è un aiuto per i rapporti con la gente».

**3 Si pensa che se i preti si sposassero diminuirebbero i casi di abusi.**

«È un tema che implica questioni psicologiche e di formazione. Certo il celibato, a volte, è tra le cause degli abusi». S. CER.

LA STAMPA DOMENICA 27 OTTOBRE 2019